



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per lo sviluppo regionale*

---

**2009/2243(INI)**

26.2.2010

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sull'attuazione delle sinergie dei fondi destinati alla ricerca e all'innovazione nell'ambito del regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e del Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca e sviluppo nelle città, nelle regioni, negli Stati membri e nell'Unione (2009/2243(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Lambert van Nistelrooij

Relatore per parere (\*):

Jorgo Chatzimakakis, commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

(\*) Procedura con le commissioni associate – articolo 50 del regolamento

PR\_INI

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE .....	9

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sull'attuazione delle sinergie dei fondi destinati alla ricerca e all'innovazione nel regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al settimo programma quadro sull'attività comunitaria di ricerca e sviluppo nelle città, nelle regioni, negli Stati membri dell'Unione (2009/2243(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare i titoli XVII, XVIII e XIX,
- visto il regolamento (CE) n. 1083/ 2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione<sup>1</sup>,
- vista la decisione del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE)<sup>2</sup>,
- vista la decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)<sup>3</sup>,
- vista la decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)<sup>4</sup>,
- vista la sua risoluzione del 10 maggio 2007 sul contributo della futura politica regionale alla capacità d'innovazione dell'Unione europea<sup>5</sup>,
- vista la sua risoluzione del 24 maggio 2007 su "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'Europa"<sup>6</sup>,
- vista la sua risoluzione del 24 marzo 2009 sul Libro verde sulla coesione territoriale e lo stato della discussione sulla futura riforma della politica di coesione<sup>7</sup>,
- vista la sua risoluzione del 24 marzo 2009 sulle migliori prassi nel settore della politica regionale e gli ostacoli nell'utilizzo dei Fondi strutturali<sup>8</sup>,
- vista la sua risoluzione del 24 marzo 2009 sull'attuazione del regolamento sui Fondi strutturali per il periodo 2007–2013: risultati dei negoziati relativi alle strategie nazionali e

---

<sup>1</sup> GU L 210 del 31.07.06, pagg. 25-78.

<sup>2</sup> GU L 291 del 21.10.2006, pagg. 11-32.

<sup>3</sup> GU L 412 del 30.12.06, pagg. 1-43.

<sup>4</sup> GU L 310 del 9.11.2006, pagg. 15-40.

<sup>5</sup> Testi approvati, P6\_TA(2007)0184.

<sup>6</sup> Testi approvati, P6\_TA(2007)0212.

<sup>7</sup> Testi approvati, P6\_TA(2009)0163.

<sup>8</sup> Testi approvati, P6\_TA(2009)0156.

ai programmi della politica di coesione<sup>9</sup>,

- visto lo studio pubblicato dal Parlamento europeo dal titolo "Sinergie tra il Settimo programma quadro di ricerca dell'UE, il programma quadro per la competitività e l'innovazione e i Fondi strutturali",
- visto lo studio pubblicato dal Parlamento europeo dal titolo "Verso una territorializzazione delle politiche europee in materia di ricerca, sviluppo e innovazione",
- visto lo studio pubblicato dal Parlamento europeo dal titolo "Il sostegno dei Fondi strutturali all'innovazione: sfide dell'attuazione per il 2007-2013 e oltre",
- vista la comunicazione della Commissione del 16 agosto 2007 su "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione – Un contributo al rafforzamento della crescita e al miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione" (COM(2007)0474),
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2007 su "Gli Stati membri e le regioni realizzano la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione mediante la politica di coesione dell'UE 2007-2013" (COM(2007)0798),
- vista la comunicazione della Commissione del 14 maggio 2008 sui risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 (COM(2008)0301),
- vista la ventesima relazione annuale della Commissione del 21 dicembre 2009 sull'esecuzione dei fondi strutturali (2008) (COM(2009)0617 def./2),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 14 novembre 2007 dal titolo "Regions delivering innovation through cohesion policy" (Innovazione prodotta dalle regioni grazie alla politica di coesione) (SEC(2007)1547),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 24 novembre 2009 relativo alla consultazione sulla futura strategia "UE 2020" (COM(2009)0647),
- vista la quinta relazione intermedia della Commissione del 25 giugno 2009 sulla coesione economica e sociale - Regioni in crescita, Europa in crescita (COM(2008)0371) (Quinta relazione intermedia);
- vista la sesta relazione intermedia della Commissione del 25 giugno 2009 sulla coesione economica e sociale – Regioni creative e innovative (COM(2009)0295) (Sesta relazione intermedia);
- vista la nota del comitato della ricerca tecnica e scientifica (CREST) del 4 dicembre 2006 sulla relazione dal titolo "Lessons for R&D policies on the basis of the national reform programmes and the 2006 Progress Reports" (Insegnamenti da trarre per le politiche di ricerca e sviluppo sulla base dei programmi nazionali di riforma e delle relazioni di avanzamento per il 2006) (CREST1211/06),

---

<sup>9</sup> Testi approvati, P6\_TA(2009)0165.

- vista la guida della Commissione dal titolo "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione. Guida pratica alle opportunità di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione";
  - vista la relazione dell'European Strategy Forum sulle infrastrutture di ricerca intitolata "European Roadmap for Research Infrastructures - Report 2006" ("Tabella di marcia europea per le infrastrutture di ricerca: relazione 2006"),
  - vista la relazione indipendente elaborata su richiesta della Commissione e intitolata "An Agenda for a Reformed Cohesion Policy" (Un'agenda per una politica di coesione riformata) del 2009 (Relazione Barca),
  - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per lo sviluppo regionale e il parere della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (A7-0000/2010),
- A. considerando che la rinnovata strategia di Lisbona attribuisce un'elevata priorità alla ricerca e all'innovazione per rispondere a sfide come il cambiamento climatico e l'incremento della concorrenza globale; considerando che, nel periodo successivo alla crisi, lo stimolo della crescita e dell'occupazione attraverso la ricerca e l'innovazione è diventato ancora più importante e rappresenta un obiettivo centrale della futura strategia UE 2020,
- B. considerando che il sostegno dell'Unione europea alla ricerca e all'innovazione si esplica soprattutto attraverso la politica di ricerca, innovazione e coesione, i cui principali strumenti sono i Fondi strutturali, il Settimo programma quadro di ricerca e il programma quadro per la competitività e l'innovazione,
- C. considerando che la politica di coesione è un pilastro fondamentale del processo d'integrazione europea nonché una delle più riuscite politiche dell'UE, che facilita la convergenza tra regioni sempre più diverse e stimola la crescita e l'occupazione,
- D. considerando che il secondo orientamento strategico dell'UE sulla coesione per il periodo 2007-2013 riguarda il miglioramento della conoscenza e dell'innovazione per la crescita e che è stato quindi stanziato, a favore di tale settore, il 25% delle risorse totali,
- E. considerando che, per affrontare le complesse sfide attuali, è necessario far ricorso a una combinazione integrata di tali politiche; la sinergia tra gli strumenti è vitale poiché li rafforza reciprocamente e sostiene l'attuazione sostenibile dei progetti nel settore della ricerca e dell'innovazione, dando luogo a una migliore valorizzazione dei risultati della ricerca, che si concretizzano nella concezione di prodotti nelle regioni,
- F. considerando che se, da un lato, alcuni elementi dell'architettura di tali strumenti (come la previsione di uno stesso calendario e l'allineamento alla strategia di Lisbona) consentono la realizzazione di sinergie, dall'altro permangono alcune differenze come le diverse basi giuridiche, la contrapposizione tra un approccio territoriale e uno tematico e tra una gestione condivisa e una centralizzata,

## **Una politica di coesione orientata agli obiettivi dell'innovazione e della ricerca**

1. si compiace del fatto che, per il periodo 2007-2013, tutti gli Stati membri abbiano destinato una parte considerevole delle loro dotazioni finanziarie complessive alla ricerca e allo sviluppo, all'innovazione e allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e che, pertanto, siano stati elaborati 246 programmi operativi nazionali o regionali con circa 86 miliardi di euro stanziati per la ricerca e l'innovazione;
2. attende la relazione strategica della Commissione di cui all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento generale; ritiene che la relazione fornirà una panoramica globale dei risultati degli Stati membri relativamente agli obiettivi per il periodo 2007-2009 e sarà una base di discussione sulle prospettive future della politica di coesione;
3. ribadisce la necessità di un approccio alle politiche specifiche dell'Unione europea basato su una governance integrata multilivello; sottolinea che un sistema funzionale di governance multilivello è un requisito indispensabile per stabilire e attuare in maniera efficiente gli obiettivi di destinazione degli stanziamenti;

## **Sinergie tra i Fondi strutturali, il Settimo programma quadro e il programma quadro per la competitività e l'innovazione**

4. riconosce che, attraverso le disposizioni relative alla destinazione degli stanziamenti per il 2007-2013, la politica di coesione risulta meglio orientata alla creazione di sinergie con le politiche di ricerca e innovazione e che, al contempo, la dimensione territoriale è diventata sempre più importante nel Settimo programma quadro e nel programma quadro per la competitività e l'innovazione; chiede che sia valutata la possibilità di istituire un meccanismo di destinazione degli stanziamenti più rigido, con un più marcato approccio tematico che consenta di fornire risposte politiche adeguate alle nuove sfide;
5. lamenta la scarsa conoscenza delle attuali opportunità di sinergie nei finanziamenti; esorta le regioni e gli Stati membri a incrementare gli sforzi atti a migliorare la comunicazione;
6. prende nota delle attuali possibilità di finanziamenti combinati; sottolinea, tuttavia, che il finanziamento misto non è consentito tra i Fondi strutturali e i programmi quadro; ribadisce che è però possibile combinare gli strumenti per coprire attività complementari ma separate, come nel caso delle infrastrutture di ricerca, ovvero fasi successive di progetti collegati, come nel caso dello sviluppo e del seguito di una nuova idea di ricerca, nonché i progetti che rientrano nella medesima rete o gruppo;
7. sottolinea che la sinergia va oltre il finanziamento di progetti complementari; ritiene che il rafforzamento delle capacità, la creazione di reti e il trasferimento di conoscenze rappresentino una forma importante di sinergia e rileva che tutti gli strumenti prevedono la possibilità di realizzare tali scambi;
8. sottolinea la necessità di promuovere e applicare modelli di successo nel triangolo della conoscenza, nei rapporti tra le imprese, i centri di ricerca, le università e le autorità pubbliche; ribadisce il potenziale dei cluster regionali nel mobilitare la competitività regionale e accoglie con favore la previsione dello sviluppo di un cluster sia nel Settimo programma quadro sia nel programma quadro per la competitività e l'innovazione (azione

"Regioni della conoscenza" nel Settimo programma quadro); rileva che lo scambio di conoscenze nei cluster regionali può altresì essere facilitato dai Fondi strutturali;

9. sottolinea l'importanza di analizzare, condividere e integrare le migliori prassi sulle sinergie tra gli strumenti politici; plaude, in tale contesto, agli sforzi realizzati dalla Commissione per migliorare la cooperazione interservizi;
10. prende nota con soddisfazione della guida pratica alle opportunità di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione; raccomanda che, in futuro, tali note guida siano fornite immediatamente dopo l'entrata in vigore dei quadri normativi; attende il documento di lavoro della Commissione e gli esempi ivi contenuti delle sinergie in atto;
11. incoraggia la Commissione a proseguire le sue attività volte a promuovere le sinergie e a informare il Parlamento europeo della loro evoluzione, segnatamente rispetto allo stato della cooperazione verticale tra l'UE e gli organismi nazionali e regionali;

### **Raccomandazioni per il prossimo periodo di programmazione**

12. accoglie con favore l'enfasi che il progetto di strategia UE 2020 pone sull'interdipendenza tra le politiche, sull'importanza della loro integrazione e sulla necessità di migliori sinergie e di un partenariato rafforzato nell'elaborazione e realizzazione delle politiche pubbliche; chiede che si tenga conto della necessità manifestata dalle regioni rispetto a un quadro più completo nei tre settori;
13. ritiene che una politica regionale dell'UE forte e debitamente finanziata sia un requisito essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della strategia UE 2020 e della coesione sociale, economica e territoriale;
14. ricorda che la coesione territoriale ha carattere orizzontale e che, pertanto, le politiche dell'Unione europea devono contribuire al suo raggiungimento; ribadisce che tale concetto non si limita agli effetti della politica regionale ma che riguarda anche il coordinamento con le altre politiche dell'UE;
15. sottolinea la necessità di politiche concepite in un'ottica locale e ritiene che le regioni dovrebbero perseguire una specializzazione intelligente ed ecocompatibile, definendo un numero limitato di priorità basate sugli obiettivi dell'UE e sui loro bisogni, nonché concentrare le risorse dell'UE sulle priorità identificate;
16. sottolinea che la cooperazione transazionale è l'essenza del Settimo programma quadro e del programma quadro per la competitività e l'innovazione e che la cooperazione territoriale (esplicata attraverso i programmi transazionali, interregionali e transfrontalieri) è presente in maniera trasversale nei Fondi strutturali; esorta la Commissione a potenziare in futuro l'obiettivo della cooperazione territoriale dell'UE;
17. riconosce che sia la gestione condivisa sia la gestione centralizzata richiedono norme specifiche; sottolinea, tuttavia, la necessità di armonizzare la regolamentazione relativa ai diversi strumenti; esorta la Commissione a valutare possibilità in tal senso, fatte salve le competenze degli Stati membri e delle regioni definite nel quadro della gestione condivisa;

18. ribadisce la richiesta avanzata alla Commissione di elaborare specifici criteri di valutazione di progetti innovativi nonché di valutare la possibilità di proporre, in futuro, incentivi normativi per l'attuazione di misure innovative;
19. sottolinea l'importanza di una migliore assistenza nell'attuazione di politiche e programmi che migliorino le sinergie in seno alla catena infrastrutture di ricerca e sviluppo – innovazione - creazioni di posti di lavoro;
  - 
  - ◦
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.



## MOTIVAZIONE

### Contesto

Ogni commissione parlamentare può elaborare una relazione sull'attuazione. Si tratta di una relazione sul recepimento della legislazione dell'UE nell'ordinamento nazionale e sulla sua attuazione ed esecuzione negli Stati membri.

Nel caso della politica di coesione, il quadro normativo consta di regolamenti direttamente applicabili, le cui misure di attuazione sono disciplinate da un regolamento della Commissione e dalle decisioni della Commissione che non vengono presentate al Parlamento europeo.

La commissione per lo sviluppo regionale ritiene che, nel quadro del dibattito in continua evoluzione sulla politica di coesione, una relazione sull'attuazione dovrebbe mirare a verificare se la normativa sia stata debitamente applicata dagli Stati membri.

### Ambito della relazione

La relazione d'iniziativa ha una duplice finalità: in primo luogo, analizza in che modo gli Stati membri e le regioni hanno seguito il quadro indicativo degli orientamenti strategici comunitari 2007-2013, segnatamente l'orientamento 1.2 "Migliorare le conoscenze e l'innovazione a favore della crescita", nei loro quadri di riferimento strategici nazionali e programmi operativi. In secondo luogo, la relazione analizza le sinergie tra le politiche di coesione, ricerca e innovazione e i rispettivi strumenti (i Fondi strutturali, il Settimo programma quadro di ricerca e il programma operativo per la competitività e l'innovazione).

Va sottolineato che la relazione ha una portata limitata, dal momento che è stata elaborata all'inizio del 2010 prima della pubblicazione della relazione strategica della Commissione.

### Acquistare slancio

I meccanismi di finanziamento regionali, nazionali e dell'UE spesso rimangono privi di coordinamento. Tuttavia, sia la politica di coesione dell'UE sia le politiche di ricerca, sviluppo e innovazione perseguono la medesima finalità: far fronte alle principali sfide dell'Unione europea e sostenere il suo modello fondato sulla crescita economica, sulla responsabilità sociale e sullo sviluppo sostenibile. La promozione della crescita economica sostenibile e della creazione di posti di lavoro dipende sempre di più dalla capacità d'innovazione delle economie regionali: in un contesto di crisi economica mondiale, tale aspetto ha acquisito importanza crescente, come dimostrato dal ruolo che il piano europeo di ripresa economica attribuisce alla politica di coesione. A livello dell'Unione europea, risulta evidente la necessità impellente di politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione nell'ottica di accelerare la riorganizzazione e gli investimenti e creare nuove opportunità commerciali.

Inoltre, il Parlamento europeo deve presentare le proprie posizioni in vista della discussione sul futuro della politica di coesione e discutere in merito ai suoi possibili miglioramenti.

## **Una politica di coesione orientata agli obiettivi dell'innovazione e della ricerca**

Fin dall'inizio dell'attuale periodo di programmazione, la politica di coesione punta su tre priorità. Una di queste riguarda lo stimolo dell'innovazione, dell'imprenditorialità e della crescita dell'economia della conoscenza, attraverso nuove capacità di ricerca e innovazione, incluse le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

La ricerca, lo sviluppo e l'innovazione possono aiutare l'Unione europea a raggiungere i suoi obiettivi di crescita. È per questa ragione che la politica di coesione mira anche a realizzare investimenti che rafforzano la competitività a lungo termine dell'Unione europea come l'imprenditorialità, l'accesso ai finanziamenti per le PMI, il capitale umano, le TIC, le tecnologie ecocompatibili e l'efficienza energetica. Di conseguenza, tra il 2007 e il 2012, la politica di coesione dell'UE ha triplicato gli stanziamenti finanziari a favore del settore R&S e innovazione rispetto al precedente periodo di programmazione, destinando oltre 85 miliardi di euro (il 25% circa del totale) a tali categorie di spesa, inclusa l'integrazione sistematica di azioni innovative e della sperimentazione. Di questo totale,

- 50,5 miliardi di euro sono stati stanziati per **la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in senso stretto**,
- 8,3 miliardi di euro per **l'imprenditorialità**,
- 13,2 miliardi di euro per **tecnologie innovative dell'informazione e della comunicazione** per stimolarne la domanda,
- 14,5 miliardi di euro per il **capitale umano**.

Una reale analisi del processo di attuazione dei 246 programmi operativi nazionali o regionali (in cui l'innovazione è una componente rilevante), però, non sarà realmente possibile prima della pubblicazione della relazione strategica della Commissione sulla promozione di una discussione sulla coesione a livello dell'Unione europea (pubblicazione che con tutta probabilità, avverrà ad aprile 2010).

La relazione strategica di cui all'articolo 30 del regolamento generale, basata sulle relazioni strategiche di tutti i 27 Stati membri, fornirà una prima panoramica sui progressi compiuti dai paesi e dalle loro regioni nella realizzazione degli obiettivi concordati per il periodo 2007-2009, inclusi gli obiettivi di alto livello dell'UE, sull'impatto dell'attuale crisi sull'attuazione dei programmi della politica di coesione, e forniranno un quadro concreto per la discussione sul futuro della politica di coesione. La relazione identificherà altresì gli esempi di buone prassi negli Stati membri.

## **Sinergie tra i Fondi strutturali, il Settimo programma quadro e il programma quadro per la competitività e l'innovazione**

La complessità delle sfide che l'UE oggi si trova ad affrontare richiede una combinazione integrata di politiche per potenziare l'impatto delle politiche individuali e migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili. Gli orientamenti strategici dell'UE confermano che la sinergia tra la politica di coesione e i programmi quadro è essenziale e

aggiunge, in tal senso, che tale politica è chiamata a svolgere un duplice ruolo: agevolare l'attuazione di strategie e piani d'azione per l'innovazione a livello regionale nonché contribuire allo sviluppo di capacità di innovazione e ricerca nelle regioni.

Come conclusione generale dell'analisi concernente l'attuale architettura degli strumenti politici di coesione, ricerca e innovazione, va sottolineato che alcuni elementi (come il medesimo calendario e l'allineamento alla strategia di Lisbona) consentono la creazione di sinergie. Tuttavia, permangono ancora differenze considerevoli tra cui una diversa base giuridica e il coinvolgimento di diversi livelli amministrativi e di diverse autorità nel processo di attuazione. Di conseguenza, è difficile per i beneficiari disporre di informazioni esaustive sulle varie opportunità di finanziamento. In tal senso, bisognerà garantire che gli organismi coinvolti nella gestione del Settimo programma quadro, del programma operativo per la competitività e l'innovazione e dei Fondi strutturali, siano consapevoli delle possibilità offerte da ciascuno di tali strumenti.

Anche quando le sinergie tra le politiche vanno al di là del finanziamento complementare dei progetti, è importante capire quali siano le possibilità per combinare gli strumenti esistenti. Il relatore, in tal senso, si compiace dell'elaborazione della guida pratica alle opportunità di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione, che fornisce esempi interessanti su come coniugare i diversi strumenti.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 54, paragrafo 5, del regolamento generale, una spesa cofinanziata dai Fondi non può ricevere aiuti da un altro strumento finanziario dell'Unione europea; pertanto, il finanziamento misto non è consentito. È però possibile combinare gli strumenti per sostenere attività complementari ma separate (p. es. per lo sviluppo di grandi infrastrutture di ricerca, dove il Settimo programma quadro copre la fase preparatoria e i Fondi strutturali le opere di costruzione), componenti sequenziali di progetti collegati (p. es. le diverse fasi dello sviluppo di una tecnologia nel tempo, partendo dalla ricerca di base, fino ad arrivare alla ricerca applicata, alla dimostrazione oppure all'introduzione pre-competitiva sul mercato) o progetti che rientrano nella stessa rete/cluster.

Va infine rilevato che, oltre all'elaborazione di note guida, tutti i livelli (regionale, nazione e dell'UE) devono incrementare e coordinare gli sforzi per migliorare la comunicazione e per condividere le migliori prassi sia nell'ambito delle rispettive istituzioni (ministeri, direzioni generali) sia rispetto a potenziali beneficiari.

### **Riflessioni e prime raccomandazioni del relatore**

Le raccomandazioni del relatore sono incentrate, da un lato, sugli obiettivi strategici e, dall'altro, su azioni e obiettivi concreti atti a migliorare la sinergia tra le politiche di coesione, ricerca e innovazione.

Nell'imminente revisione del quadro finanziario e nella discussione in continua evoluzione sul futuro della politica di coesione, la strategia "UE 2020" proposta dalla Commissione si è dimostrata di importanza cruciale. Non è stata realizzata un'analisi dettagliata di tale proposta e il relatore ha fatto unicamente riferimento agli aspetti rilevanti per la presente relazione sull'attuazione. L'enfasi che il progetto pone sull'interdipendenza tra le politiche e sulla

necessità di migliori sinergie e di un partenariato rafforzato nell'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche è un elemento positivo. È importante rilevare che la necessità di un migliore coordinamento delle politiche sul campo è anche un chiaro messaggio formulato da molte regioni e attori regionali nell'Unione europea.

Il relatore ritiene che la politica regionale abbia contribuito e contribuisca ancora in maniera fondamentale alle sfide centrali dell'UE: ridurre i divari strutturali tra le regioni, migliorare la competitività dell'UE, controbilanciare gli effetti della crisi economica globale e limitare l'impatto del cambiamento demografico o climatico. Per tali ragioni, una politica debitamente finanziata è considerata un requisito essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della strategia "UE 2020" e per la promozione degli obiettivi della coesione sociale, economica e territoriale.

Senza voler proporre una definizione o sviluppare una discussione nel contesto di tale relazione sul concetto di coesione territoriale, il relatore sottolinea altresì l'obiettivo di coordinare le politiche che hanno un impatto territoriale importante, così da sfruttare appieno il potenziale regionale e migliorare i risultati sul campo. Pertanto, negli sforzi finalizzati a ottenere uno sviluppo territoriale maggiormente equilibrato e sostenibile nell'ambito dell'Unione europea, sarebbe auspicabile valutare e sfruttare il potenziale di "concentrazione, cooperazione, connessione" quali coordinate della coesione territoriale.

Quanto a più concrete misure e azioni, anche nel contesto di una semplificazione del quadro normativo, si propone alla Commissione di valutare le modalità di armonizzazione della normativa che disciplina i vari strumenti. Un riferimento a tale aspetto è già stato fatto in un documento d'indirizzo del commissario uscente Pawel Samecki concernente l'armonizzazione delle norme di ammissibilità, delle norme sull'imposta sul valore aggiunto e della normativa concernente l'acquisto di terreni.

Il Parlamento europeo, nella sua risoluzione sulle migliori prassi nel settore della politica regionale e gli ostacoli nell'utilizzo dei Fondi strutturali, aveva già chiesto lo sviluppo di criteri di valutazione specifici per esaminare progetti innovativi, dato il più elevato rischio (e quindi il maggior tasso di fallimento) che tali azioni comportano. Nel futuro quadro normativo della politica di coesione potrebbero essere introdotti ulteriori incentivi normativi atti a stimolare la ricerca e l'innovazione.

Il relatore si attende dalla Commissione proposte in tal senso.

Infine, sottolineando il fatto che la cooperazione transnazionale è la "regola" del Settimo programma quadro e del programma operativo per la competitività e l'innovazione e che la cooperazione transnazionale, internazionale e transfrontaliera è presente in maniera trasversale nella politica di coesione, il relatore propone di valutare la possibilità di incrementare il peso dell'obiettivo della cooperazione territoriale a livello dell'UE, prestando particolare attenzione alle relative azioni nel campo dell'innovazione e della ricerca. Attualmente, tale obiettivo dispone di risorse di bilancio limitate ed è dunque possibile finanziarie solo interventi "morbidi". Ciononostante, le nuove iniziative previste (tra cui l'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico") hanno la finalità di consentire e testare la rapida diffusione di idee innovative nell'ambito dei programmi della politica regionale.